

La clausola ghigliottina : una menzogna del Consiglio Federale

Le minacce della clausola ghigliottina ripetute dai partigiani della libera circolazione delle persone, Consiglio federale in testa, sono basate su menzogne. Non c'è alcun automatismo di rescissione degli accordi bilaterali I, in caso di un NO l'8 febbraio prossimo. L'UDC non è più la sola a dirlo, adesso lo confermano anche degli esperti!

Nella sua informazione del 12 gennaio nel radiogiornale delle 12.30, la Radio svizzero-romanda ha ripreso e diffuso gli argomenti del terrore dei partigiani della libera circolazione delle persone. La posizione dell'UDC, che chiede la separazione dei due oggetti, viene velocemente scartata come fantapolitica inapplicabile. Questa interpretazione è falsa e non obiettiva. Un NO popolare non sottopone in alcun caso gli accordi bilaterali a degli automatismi e la cosiddetta clausola ghigliottina si può attivare soltanto se una delle due parti rescinde almeno uno degli accordi (bilaterali I). Né il Consiglio federale né l'UE hanno interesse a pronunciare tale rescissione e, nel caso di un NO a questo pacchetto antidemocratico, il nostro governo non riceve dal popolo il mandato di rescindere gli accordi. Perciò il Consiglio federale s'è inventato una sua propria verità. Il NO deve essere compreso come un mandato democratico di separare i due oggetti e di rinegoziare le condizioni di un'estensione alla Romania e alla Bulgaria.

Come l'UDC ha sempre dichiarato, la clausola ghigliottina è solo un argomento terroristico del Consiglio federale e dei partigiani della libera circolazione delle persone. Ultimamente parecchi professori di diritto pubblico di diverse università svizzere hanno affermato nella stampa che in caso di un NO l'8 febbraio, il popolo non deve temere questa clausola (fonte: Andreas Kley e Jörg Paul Müller nella Mittelland Zeitung dello 08.01.2009).

Ci si martella con questo argomento affinché il popolo sostenga la disastrosa politica del governo in materia di libera circolazione delle persone. L'UDC esige che le consigliere federali Calmy-Rey, Leuthard e Widmer-Schlumpf la smettano di percorrere tutta la Svizzera affliggendo il popolo con la loro politica basata su mezze verità e su menzogne intere. Il Sovrano ha diritto ad un'informazione neutrale e obiettiva da parte delle autorità, e deve potersi pronunciare senza subire degli argomenti del terrore. In quale democrazia viviamo, se il popolo non può avere fiducia nel suo governo?